

Il punto focale nella lirica oraziana

Un particolare di struttura tematica

La lirica oraziana, come ben si sa, comprende, in ordine di tempo, gli *Epodi*, le *Odi* e il *Carme Secolare*.

Se si esamina bene la struttura di questi carmi in relazione alla loro tematica, ci si accorge che, in linea generale, e specie per i carmi di una certa lunghezza, il tema è svolto secondo un metodo piramidale nel senso che esso (*Epodi* o *Ode*) è generalmente diviso in tre parti, due lunghe, la prima e la terza, e una seconda, la centrale, generalmente composta da pochi versi, se il carme è un epodo, o di una strofa o, raramente, di due, e molto raramente di tre o quattro strofe se il carme è un'ode lunga.

Nella prima parte si introduce e si propone il tema secondo un primo aspetto della sua ispirazione; nella terza parte si integra e si completa il tema in un quadro che è complementare al quadro della prima parte ma che ha una individualità distinta e propria; nella seconda, cioè nella centrale, c'è un punto focale in cui si sottolinea e si sintetizza il tema con una bella *sententia* o con una esortazione di filosofia pratica, spesso ispirata a dettami epicurei, o con un'apostrofe diretta alla persona a cui è indirizzato il carme, o qualcosa di simile.

Questa parte centrale la chiamiamo il punto focale perchè, quasi sempre, per la sua bellezza stilistica e anche per il fatto che contiene, in sommario, e mette a fuoco, per così dire, il pensiero tematico fondamentale del carme, ci attira in modo speciale l'attenzione del lettore. Dunque, la prima e la terza parte sono costituite da due idee, relate ma distinte (o da due serie di idee con un pensiero